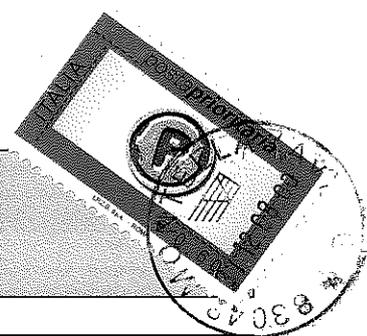


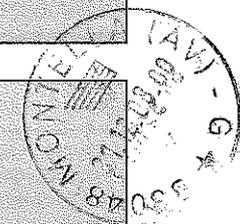
COMUNE DI MONTELLA
Provincia di Avellino



SCUOLA:
LICEO SCIENTIFICO "RINALDO D'AQUINO"

Datore di Lavoro

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa PAOLA DI NATALE



Elaborato:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. V. R.

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP : geom. Michele BRANDI

Data : 17/12/2008



geom. Michele Brandi

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

Sezione.1

ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

| | |
|--|---------------------------------------|
| Anagrafica Azienda | |
| Ragione Sociale | LICEO SCIENTIFICO "Rinaldo D'Aquino" |
| Natura Giuridica | Istituzione Scolastica |
| Attività | Scuola Superiore |
| Partita IVA | |
| Codice Fiscale | 82001490646 |
| Sede Legale | |
| Comune | MONTELLA |
| Provincia | Avellino |
| Indirizzo | Via F. Scandone |
| Sede Operativa | |
| Comune | MONTELLA |
| Provincia | Avellino |
| Indirizzo | Via F. Scandone |
| Sede Staccata | |
| Comune | NUSCO |
| Provincia | Avellino |
| Indirizzo | Via Fontanelle, 1 |
| Rappresentante Legale | |
| Rappresentante Legale | Prof.ssa Paola Di Natale |
| Data di Nomina | |
| Indirizzo | |
| Città | |
| CAP | |
| Provincia | |
| Figure e Responsabili | |
| Datore di Lavoro | Prof.ssa Paola Di Natale |
| RSPP | geom. Michele BRANDI |
| Medico Competente | dott. Luigi Arcadio BASILE |
| RLS | MELORO ANIELLO – Prof. FORMATO Franc. |
| Servizio Primo Soccorso Incendio-Evacuazione | |
| | |
| | |

Sezione 2
RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Al sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

la descrizione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

la descrizione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati almeno uno o più soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

la descrizione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici e la dimostrazione di una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata conoscenza e addestramento.

Il presente documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

Il presente documento è stato elaborato in conformità con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la direttiva del Consiglio n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

la individuazione dei lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08. In particolare, si sono individuate le diverse fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.

- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle ATTIVITA' LAVORATIVE presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI a cui sono associate:

Macchine ed attrezzature impiegate
Sostanze e preparati chimici impiegati
Addetti
D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' art. 38 del D.Lgs. 81/08.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente: L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del

D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del D.Lgs. 81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, **provvederà a:**

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito:

- alla natura dei rischi;
- all'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- alla descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- ai dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
- ai provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);

- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

- convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, ove individuati, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
- devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al geometra Michele BRANDI, domiciliato in Montella (AV) alla Via Norristown 35 – Tel. 082769254 – 330536337.

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente Documento di Valutazione dei Rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

| Funzione | Generalità | Indirizzo | Città |
|-------------------|----------------------------|----------------------|---------------|
| R.S.P.P. | geom. Michele BRANDI | Via Norristown, 35 | MONTELLA (AV) |
| Medico Competente | dott. Luigi Arcadio BASILE | Via S. Eustacchio, 1 | MONTELLA (AV) |
| R.L.S. | Aniello MELORO | Via Fontanelle, 1 | NUSCO (AV) |
| R.L.S. | Prof. Francesco FORMATO | Via F. Scandone | MONTELLA (AV) |

Sezione 3
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

| | | | | | | |
|-------------|-------------|-----------|-------|---------|-------|------------|
| 1 | M. BASSO | | LIEVE | MODESTA | GRAVE | GRAVISSIMA |
| 2 | BASSO | | | | | |
| 3 | MEDIO | | | | | |
| 4 | ALTO | | | | | |
| | | Magnitudo | | | | |
| | | 1 | 2 | 3 | 4 | |
| IMPROBABILE | Probabilità | 1 | 1 | 2 | 2 | |
| POSSIBILE | | 2 | 1 | 2 | 3 | |
| PROBABILE | | 3 | 2 | 3 | 4 | |
| M.PROBABILE | | 4 | 2 | 3 | 4 | |

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio, con gradualità:

MOLTO BASSO

BASSO

MEDIO

ALTO

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del rischio

| Livello di Rischio | Azione da Intraprendere | Scala di Tempo |
|--------------------|--|----------------|
| MOLTO BASSO | Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate | 1 anno |
| BASSO | Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate | 1 anno |
| MEDIO | Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili | 6 mesi |
| ALTO | Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili | immediatamente |

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

Allergeni
Caduta dall'alto
Caduta di materiale dall'alto
Calore, fiamme, esplosione
Cesoiamento, stritolamento
Elettrocuzione
Gas e vapori
Getti e schizzi
Inalazione di polveri e fibre
Infezioni
Microclima
Postura
Proiezione di schegge
Punture, tagli e abrasioni
Radiazioni
Ribaltamento
Rumore
Scivolamenti, cadute a livello
Urti, colpi, impatti e compressioni
Ustioni
Vibrazioni

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque analizzati:

Amianto
Annegamento
Incidenti tra automezzi
Investimento
Movimentazione manuale dei carichi
Olii minerali e derivati
Punture, morsi di insetti o rettili
Schiacciamento
Seppellimento, sprofondamento
Soffocamento, asfissia

Sezione 4
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D.Lgs. 81/08, e precisamente:

E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.

E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro.

Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.

Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.

E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte.

E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.

E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio.

E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.

E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.

E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.

Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione.

Verrà effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori.

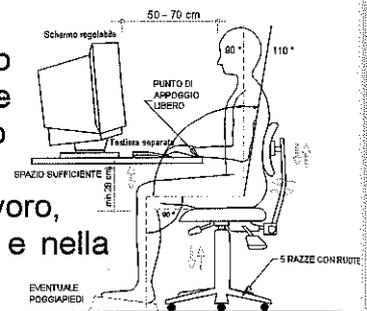
E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

E' stata effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori.

Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.

E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.



PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

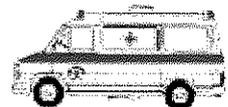
- Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08 (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

A scuola saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In ogni piano verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Vigili del Fuoco
Pronto soccorso
Ospedale
Vigili Urbani
Carabinieri
Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono della scuola, informazioni sull'incendio.

Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.

Attendere i soccorsi esterni al di fuori della scuola.

In caso d'infortunio o malore

Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.

Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.

Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.

Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.

Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).

Incoraggiare e rassicurare il paziente.

Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un'attrezzatura di lavoro qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' art. 70 del D.Lgs. 81/08, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso art. 70 del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' allegato VI del D.Lgs. 81/08.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' art. 73 del D.Lgs. 81/08, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori sono stati informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08. Tutte le informazioni e le istruzioni sono state impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si è accertati che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' art. 74 del D.Lgs. 81/08, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato

DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' art. 75 del D.Lgs. 81/08, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

- adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

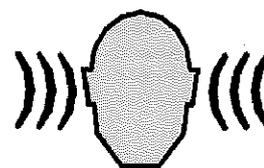
- Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nella scuola informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, dovrà essere valutato il rumore durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:



Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo.

I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08.

Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore.

Gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalle interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse all'attività svolta e fra rumore e vibrazioni, seguendo attentamente l'orientamento della letteratura scientifica e sanitaria ed i suggerimenti del medico competente

Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui e' responsabile.

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione

CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE

| Fascia di appartenenza (Classi di Rischio) | Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni) |
|--|---|
| Classe di Rischio 0 Esposizione ≤ 80 dB(A) | Nessuna azione specifica (*) |
| Classe di Rischio 1 $80 < \text{Esposizione} < 85$ dB(A) | <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore</p> <p>DPI : messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera a)</p> <p>VISITE MEDICHE : solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, D.Lgs. 81/08)</p> |
| Classe di Rischio 2 $85 \leq \text{Esposizione} \leq 87$ dB(A) | <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> <p>DPI : Scelta di DPI dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lettera b)</p> <p>VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta</p> |
| Classe di Rischio 3 Esposizione > 87 dB(A) | <p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore</p> |

| Fascia di appartenenza (Classi di Rischio) | Sintesi delle Misure di prevenzione (Per dettagli vedere le singole valutazioni) |
|---|--|
| | <p>DPI : Scelta di dispositivi di protezione individuale dell'udito che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lettera c, del D.Lgs. 81/08)</p> <p>Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08)</p> <p>Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione</p> <p>VISITE MEDICHE : Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08)</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE : Vedere distinta</p> |

(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari o superiore a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE

Per le Classi di Rischio 2 e 3, verranno applicate le seguenti misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore, come previsto :

Segnalazione, mediante specifica cartellonistica, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, nonché. Dette aree saranno inoltre delimitate e l'accesso alle stesse sarà limitato.

Adozione di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore;

Scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile, inclusa l'eventualità di rendere disponibili ai lavoratori attrezzature di lavoro conformi ai requisiti di cui al titolo III, il cui obiettivo o effetto e' di limitare l'esposizione al rumore;

Progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;

Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti;

Adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento;

Opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;

Riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.

Nel caso in cui, data la natura dell'attività, il lavoratore benefici dell'utilizzo di locali di riposo messi a disposizione dal datore di lavoro, il rumore in questi locali sarà ridotto a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI

Dal punto di vista igienistico, l'esposizione umana a vibrazioni si differenzia in:

Esposizione del Sistema Mano-Braccio, indicata con acronimo inglese HAV (Hand Arm Vibration). Si riscontra in lavorazioni in cui s'impugnino utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti. Questo tipo di vibrazioni possono indurre a disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteoarticolari a carico degli arti superiori, definito con termine unitario "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". L'esposizione a vibrazioni al sistema mano-braccio è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di utensili manuali o di macchinari condotti a mano.

Esposizione del corpo intero, indicata con acronimo inglese WBV (Whole Body Vibration). Si riscontra in lavorazioni a bordo di mezzi di movimentazione usati in industria ed in agricoltura, mezzi di trasporto e in generale macchinari industriali vibranti che trasmettano vibrazioni al corpo intero. Tale esposizione può comportare rischi di lombalgie e traumi del rachide per i lavoratori esposti.

Per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio vibrazioni si procederà nel seguente modo:

Individuazione dei lavoratori esposti al rischio.

Individuazione, per ogni lavoratore, del tempo di esposizione (rappresentativo del periodo di maggior esposizione in relazione alle effettive situazioni di lavoro).

Individuazione (marca e tipo) delle singole macchine o attrezzature utilizzate.

Individuazione, in relazione alle macchine ed attrezzature utilizzate, del livello di esposizione durante il loro utilizzo.

Determinazione del livello di esposizione giornaliero normalizzato al periodo di riferimento di 8 ore.

I criteri igienistici formulati nell'ambito degli attuali standard sono basati su previsioni di prevalenza del fenomeno di Raynaud o del "dito bianco", a seguito dell'esposizione a vibrazioni mano-braccio.

Si assume inoltre che tali criteri siano sufficientemente cautelativi, anche ai fini della prevenzione di altri effetti patologici a carico degli arti superiori, associati all'esposizione a vibrazioni.

LIVELLI DI ESPOSIZIONE

La valutazione del rischio derivante da vibrazioni consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono soggetti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano-braccio o corpo intero.

Il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

| Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio (HAV) | |
|--|--|
| Livello d'azione giornaliero di esposizione | Valore limite giornaliero di esposizione |
| $A(8) = 2,5 \text{ m/s}^2$ | $A(8) = 5 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 20 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi) |

Si intende per:

Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.

Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia di appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di $A(8)$ con i seguenti range:

| Livello di Rischio | Entità | Azione da Intraprendere |
|---|-----------------------|--|
| $A(8) \leq 2,5$ | Rischio basso | Nessuna misura specifica obbligatoria. E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio |
| $2,5 < A(8) \leq 5$ | RISCHIO MEDIO | Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio |
| $A(8) > 5$ $A(8) > 20$ (brevi periodi) | Rischio INACCETTABILE | Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione |

Anche per il corpo intero, il D.Lgs. 81/08, all'art. 201, fissa i valori di riferimento (valori limite e valori di esposizione che fanno scattare l'azione), riportati nella tabella sottostante:

| Vibrazioni trasmesse al CORPO INTERO (WBV) | |
|---|---|
| Livello d'azione giornaliero di esposizione | Valore limite giornaliero di esposizione |
| $A(8) = 0,5 \text{ m/s}^2$ | $A(8) = 1,00 \text{ m/s}^2$ $A(8) = 1,50 \text{ m/s}^2$ (su brevi periodi) |

Si intende per:

Livello di azione il valore oltre il quale si ha l'obbligo di attuare misure di tutela dei lavoratori esposti, come l'informazione, di ridurre il rischio e di attivare la sorveglianza sanitaria.

Livello limite il valore oltre il quale l'esposizione è vietata.

Nello specifico, per determinare la fascia d'appartenenza e le misure di prevenzione da adottare si dovranno confrontare i valori di A(8) con i seguenti range:

| Livello di Rischio | Entità | Azione da Intraprendere |
|--|-----------------------|--|
| $A(8) \leq 0,5$ | Rischio basso | Nessuna misura specifica obbligatoria. E' consigliata, comunque, l'informazione e la formazione dei lavoratori esposti al rischio |
| $0,5 < A(8) \leq 1,00$ | RISCHIO MEDIO | Informazione/Formazione dei lavoratori esposti al rischio Controlli sanitari periodici Misure per abbattere il rischio |
| $A(8) > 1,00$ $A(8) > 1,50$ (breve periodi) | Rischio INACCETTABILE | Sostituzione immediata della macchina/attrezzo/apparecchiatura o riduzione dei tempi di esposizione |

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per i lavoratori addetti alla movimentazione manuale dei carichi, sono state valutate attentamente le condizioni di movimentazione e, con la metodologia del NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health), sono stati calcolati sia i pesi limite raccomandati, sia gli indici di sollevamento. In funzione dei valori di questi ultimi sono state determinate le misure di tutela, come meglio illustrato nelle allegate schede di rilevazione.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno; prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);

la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;

tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;

è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati; deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- indumenti protettivi adeguati
- maschere per la protezione delle vie respiratorie



RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là

del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

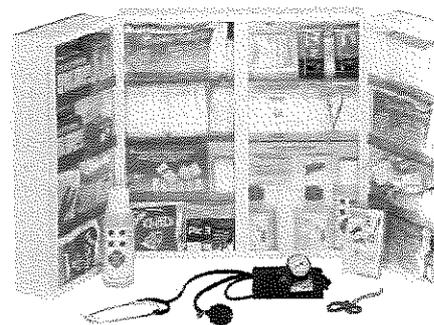
| Simbolo | Significato | Pericoli e Precauzioni |
|---|---|--|
|  | esplosivo (E): una bomba che esplode; | Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore. |
|  | comburente (O): una fiamma sopra un cerchio; | Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile. |
|  | facilmente infiammabile (F): una fiamma; | Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. |
|  | tossico (T): un teschio su tibie incrociate; | Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico. |
|  | nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea; | Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico. |
|  | corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido; | Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti. |
|  | irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea; | Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle. |

| | | |
|---|---|--|
|  | altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma; | Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione. |
|  | altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate. | Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico. |
|  | Pericoloso per l'ambiente (N) | Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente. |
| PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO | | |

In azienda, così come previsto dal punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione.

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;

Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;

Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;

Sarà sviluppato uno stile di leadership;

Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.

Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;

Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;

Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;

Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;

Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche: trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)

Addetti al monitoraggio e compiti : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.

Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.

Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.

Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.

Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.

Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.

Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.

Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i

danni alle persone ed al patrimonio aziendale.

Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti

in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 5

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione DEI Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

| ATTIVITA'/FASI | Descrizione |
|----------------|------------------------------------|
| ATTIVITA' 1 | SCUOLE |
| Fase 1 | ATTIVITA' DIDATTICA |
| Fase 2 | ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI |
| Fase 3 | ATTIVITA' DI LABORATORIO |
| Fase 4 | BIBLIOTECA SCOLASTICA |
| Fase 5 | LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO |
| Fase 6 | PALESTRA |
| Fase 7 | RIUNIONI E CONFERENZE |
| Fase 8 | SEGRETERIA SCOLASTICA |
| Fase 9 | UFFICIO TECNICO SCOLASTICO |
| Fase 10 | AULA DI RICREAZIONE |
| Fase 11 | LOCALE CALDAIA |
| Fase 12 | PULIZIA SERVIZI IGIENICI |

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE

Nella seguente tabella sono riportati i dipendenti presenti in azienda e le rispettive mansioni.

| SEDE DI | DOCENTI | PERSONALE ATA | STUDENTI |
|----------|---------|---------------|----------|
| MONTELLA | 61 | 13 | 440 |
| NUSCO | 22 | 2 | 101 |

Sezione 6

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature, sostanze pericolose ed opere provvisionali.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

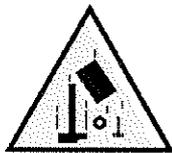
Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo: Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisorie, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punesse, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

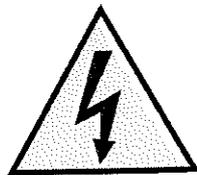
I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

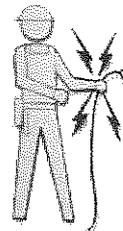
Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.



L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

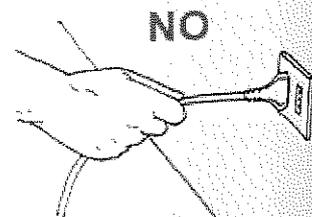
Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

Non manomettere il polo di terra.
Usare spine di sicurezza omologate CEI.
Usare attrezzature con doppio isolamento.
Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

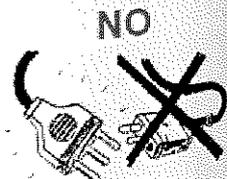
RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

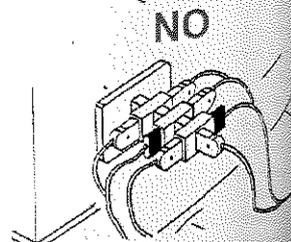


Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

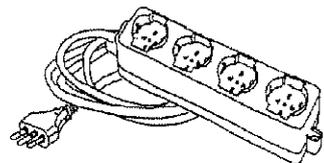
Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!



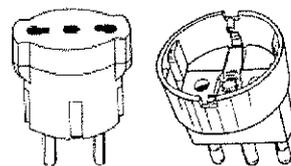
Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.



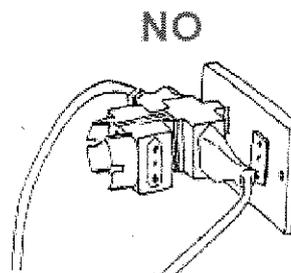
Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



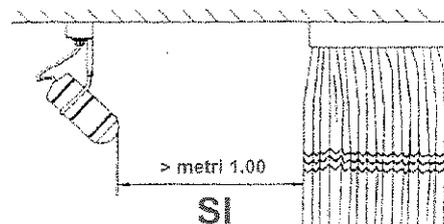
Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.

Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.



Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

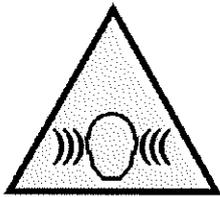


E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

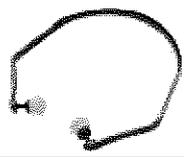
MISURE GENERALI DI TUTELA

RUMORE



Situazioni di pericolo: Durante l'utilizzo di attrezzature rumorose o durante le lavorazioni che avvengono nelle vicinanze di attrezzature rumorose. Nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature dovranno essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non potrà essere eliminato o ridotto, si dovranno porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile dovranno essere adottati i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

| Inserti auricolari | Inserti auricolari | Cuffia Antirumore |
|---|---|---|
| Modellabili | Ad archetto | In materiale plastico |
| Tipo: UNI EN 352-2 | Tipo: UNI EN 352-2 | UNI EN 352-1 |
|  |  |  |
| In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti | In silicone, gomma o materie plastiche morbide | Protezione dell'udito |

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

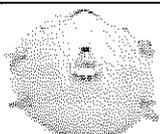
MISURE GENERALI DI TUTELA

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo: inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

| |
|---|
| Mascherina |
| Facciale Filtrante |
| UNI EN 405 |
|  |
| Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione |

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INFEZIONE DA MICRORGANISMI

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

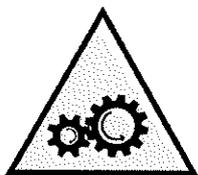
| |
|---|
| Mascherina |
| Facciale Filtrante |
| UNI EN 405 |
|  |
| Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione |

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO



Situazioni di pericolo : Presenza di macchine con parti mobili o automezzi e equipaggiamenti in genere in posizione instabile.

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisoriale o altro, dovrà essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa.

Qualora ciò non risulti possibile dovrà essere installata una segnaletica appropriata e dovranno essere osservate opportune distanze di rispetto; ove necessario dovranno essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

Dovrà essere obbligatorio abbassare e bloccare le lame dei mezzi di scavo, le secchie dei caricatori, ecc., quando non utilizzati e lasciare tutti i controlli in posizione neutra

Prima di utilizzare mezzi di scarico o di sollevamento o comunque con organi in movimento, occorrerà assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza .

In caso di non completa visibilità dell'area, occorrerà predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o la attivazione può essere effettuata in condizioni di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.

MISURE GENERALI DI TUTELA

GETTI E SCHIZZI



Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

MISURE GENERALI DI TUTELA

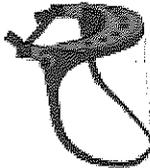
PROIEZIONE DI SCHEGGE



Situazioni di pericolo: Ogni volta che si transita o si lavora nelle vicinanze di macchine o attrezzature con organi meccanici in movimento, per la sagomatura di materiali (flessibile, sega circolare, scalpelli, martelli demolitori, ecc.)

Non manomettere le protezioni degli organi in movimento.

Eeguire periodicamente la manutenzione sulle macchine o attrezzature (ingrassaggio, sostituzione parti danneggiate, sostituzione dischi consumati, affilatura delle parti taglienti, ecc.).

| | |
|---|---|
| Occhiali | Visiera |
| Di protezione | Antischegge |
| Tipo: UNI EN 166 | UNI EN 166 |
|  |  |
| In policarbonato antigraffio | Visiera antischegge |

In presenza di tale rischio occorre utilizzare gli occhiali protettivi o uno schermo di protezione del volto.

MISURE GENERALI DI TUTELA

GAS E VAPORI



Situazioni di pericolo: Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute.

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve, comunque, essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

| |
|---|
| Semimaschera |
| Filtrante Antigas |
| UNI EN 405 |
|  |
| Antigas antipolvere e |

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

Utilizzare maschere o semimaschere di protezione adeguate in funzione dell'agente.

MISURE GENERALI DI TUTELA

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI



Situazioni di pericolo: Lavori con presenza di fiamme libere o che possono produrre scintille sia di origine elettrica che elettrostatica. Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive o con materie esplosive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas.

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio. La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali. L'esplosione è una combustione a propagazione molto rapida con violenta liberazione di energia. Può avvenire solo in presenza di gas, vapori o polveri combustibili di alcune sostanze instabili e fortemente reattive o di materie esplosive.

Le cause, che possono provocare un incendio, sono:

- fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura)
- particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- scintille di origine elettrica
- scintille di origine elettrostatica
- scintille provocate da un urto o sfregamento
- superfici e punti caldi
- innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- reazioni chimiche

Precauzioni:

Non effettuare saldature, operazioni di taglio o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze o polveri infiammabili.

Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.

Durante le operazioni di saldatura non utilizzare ossigeno per ventilazione o pulizia.

Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.

Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio.

In caso di utilizzo di bombole di gas occorrerà attenersi alle seguenti misure minime preventive:

Verificare l'esistenza della documentazione di prevenzione incendi prevista.

Scegliere l'ubicazione delle bombole e loro posizionamento, considerando un possibile rischio d'incendio o d'esplosione.

Tenere le bombole lontano dai luoghi di lavoro e da eventuali fonti di calore (fiamme, fucine, stufe, calore solare intenso e prolungato).

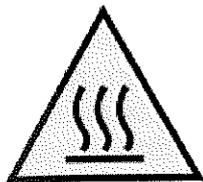
Tenere in buono stato di funzionamento le valvole di protezione, i tubi, i cannelli, e gli attacchi, non sporcare con grasso od olio le parti della testa della bombola.

Tenere ben stretti ai raccordi i tubi flessibili e proteggerli da calpestamenti.

Evitare qualsiasi fuoriuscita di GPL perché essendo più pesante dell'aria può depositarsi nei punti più bassi (cantine, fosse), creando una miscela esplosiva che si può innescare anche solo con una scintilla (evitare pavimentazioni metalliche).
Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

MISURE GENERALI DI TUTELA

USTIONI



Situazioni di pericolo: Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (fiamma ossidrica, saldatrici, ecc.) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni con sostanze ustionanti.

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Seguire scrupolosamente le indicazioni fornite dal produttore o riportate sull'etichetta delle sostanze utilizzate.

| |
|---|
| Guanti |
| Anticalore |
| UNI EN 407 |
|  |
| Guanti di protezione contro i rischi termici |

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati in funzione delle lavorazioni in atto.

MISURE GENERALI DI TUTELA

MICROCLIMA



Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

MISURE GENERALI DI TUTELA

VIBRAZIONI

Situazioni di pericolo: Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al sistema mano-braccio, quali:

Scrostatori, Rivettatori
Martelli Perforatori
Trapani a percussione
Cesoie
Levigatrici orbitali e roto-orbitali
Smerigliatrici
Decespugliatori e tagliaerba

Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al sistema mano-braccio, che comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari.

Situazioni di pericolo: Ogni qualvolta vengono utilizzate attrezzature che producono vibrazioni al corpo intero, quali:

Perforatori
Carrelli elevatori
Autocarri
Autogru, gru
Piattaforme vibranti

Durante l'utilizzo di tali attrezzature, vengono trasmesse vibrazioni al corpo intero, che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

Riduzione del rischi

In linea con i principi generali di riduzione del rischio formulati dal D. Lgs. 81/08, tenendo conto del progresso tecnico e della disponibilità di misure per controllare il rischio alla fonte,

| |
|---|
| Guanti |
| Imbottiti, Antivibrazioni |
| UNI EN 10819-95 |
|  |
| Guanti di protezione contro le vibrazioni |

i rischi derivanti dall'esposizione alla vibrazioni meccaniche devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo. Tale principio si applica sempre, indipendentemente se siano superati o meno i livelli di azione o i valori limite di esposizione individuati dalla normativa. In quest'ultimo caso sono previste ulteriori misure specifiche miranti a ridurre o escludere l'esposizione a vibrazioni.

In presenza di tale rischio, è utile l' utilizzo di idonei guanti contro le vibrazioni.

Il datore di lavoro della Impresa esecutrice dovrà valutare la esposizione totale dei lavoratori esposti a tale rischio, come indicato dal D. Lgs. 81/08.

MISURE GENERALI DI TUTELA

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Situazioni di pericolo: i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1 μm . Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations):

- campi magnetici statici;
- campi elettrici statici;
- campi a frequenze estremamente basse (ELF) ($\nu \leq 300$ Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;
- radiazione a radiofrequenza;
- radiazione infrarossa;
- radiazione visibile;
- radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1 mW/m^2 non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albini, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

DPI: occhiali di protezione, guanti di protezione, schermo protettivo, indumenti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
posture fisse prolungate (sedute o erette);
movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori pesanti andrà favorita la meccanizzazione, negli altri il posto dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Sezione 7
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

ATTIVITA' 1 : SCUOLE



FASE LAVORATIVA

FASE 1.1 : ATTIVITA' DIDATTICA

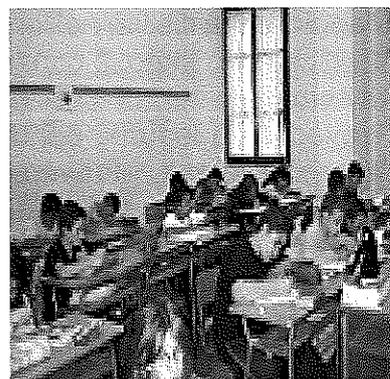
La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|---------|-----------------------|
| AULE | AULE PER LA DIDATTICA |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Fotocopiatrice
Personal computer
Stampante



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Inchiostri
Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro

Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività

Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica

Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza

Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

Infezione da microorganismi

Accertarsi della corretta igiene delle aule

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Postura

Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Per tale attività non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.2 : ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|----------------------------|------------------------------|
| Aule, corridoi, biblioteca | Ambienti interni alla scuola |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

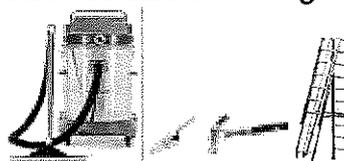
Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali. svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Aspirapolvere
- Attrezzi manuali di uso comune
- Scale



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze :
 -Candeggianti con ipoclorito di sodio; - Detergenti

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Caduta dall'alto

Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antidrucciolo

Elettrocuzione

Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Infezione da microorganismi

Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti

Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati

Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi

Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani

Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili

Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al nostro

Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

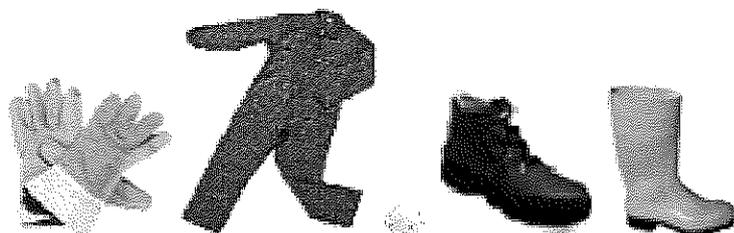
Guanti (Conformi UNI EN 388-420)

Tuta di lavoro

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 345-344)

Stivali antinfortunistici in gomma (Conformi UNI EN 345-344)



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.3 : ATTIVITA' DI LABORATORIO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|------------|--|
| LABORATORI | Aule adibite a laboratori per la didattica |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività di laboratorio viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole medie e superiori per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate.



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Forbici
- Taglierina



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- Collante
- Detergenti
- Solventi
- Vernici

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Caduta di materiale dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
 Verificare l'integrità della macchina e delle attrezzature, in tutte le loro parti.
 Installare schermature che rendano inaccessibili le zone in cui operano gli organi lavoratori delle macchine
 Verificare l'efficienza dei comandi e dell'interruttore di emergenza
 La presenza attenta e costante del docente impedisce l'utilizzo improprio degli strumenti a disposizione e quindi evita ferimenti accidentali non legati all'attività didattica
 Dotare i locali di attrezzature idonee e migliorare la dotazione di arredi di servizio

Caduta di materiale dall'alto

Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.

Elettrocuzione

I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione.
 Per l'uso degli utensili elettrici portatili saranno osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. Riferimento: DPCM 01/03/91

Rumore

Non sono previste fasi che producono un livello di rumore particolare.

Cesoiamento, stritolamento

Nell'utilizzo di macchinari ed attrezzature con organi meccanici in movimento e con dispositivi rotanti non indossare indumenti con parti libere e svolazzanti che potrebbero impigliarsi negli ingranaggi
 Non effettuare interventi su apparecchiature con organi in movimento prima che siano disattivate.

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
 Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
 Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
 Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti

Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile (DPR 303/56 e DLg 626/94)

Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Ricambio dell'aria frequente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 345-344)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Indumenti protettivi adeguati



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

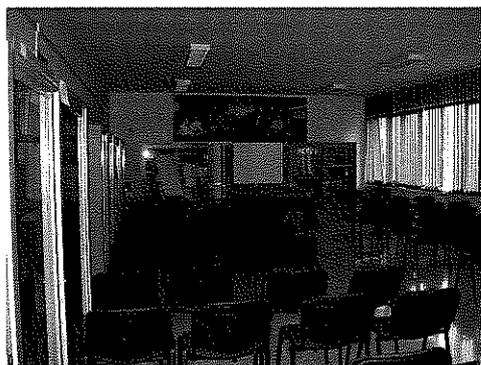
FASE 1.4 : BIBLIOTECA SCOLASTICA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|------------|---------------------|
| BIBLIOTECA | |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

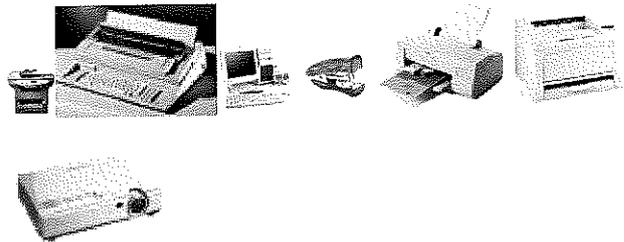
Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Fotocopiatrice
 MACCHINA DA SCRIVERE
 Personal computer
 Spillatrice
 Stampante a getto di inchiostro
 Stampante laser
 Videoproiettore



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Inchiostri

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Caduta di materiale dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Calore, fiamme, esplosione | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata
- Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- Effettuare periodica manutenzione
- Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene.

Caduta di materiale dall'alto

Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri.

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto.

Gas e vapori

Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Calore, fiamme, esplosione

Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi

Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica

Microclima

Ricambio dell'aria frequente

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni, ecc

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Lenti oftalmiche



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.5 : LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|-------------------------|---------------------|
| Laboratorio INFORMATICO | |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

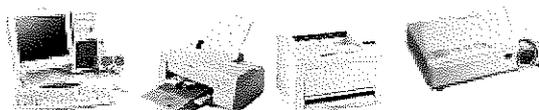
Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Personal computer
- Stampante a getto di inchiostro
- Stampante laser
- Videoproiettore



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- Inchiostri
- Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Radiazioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

L'utilizzazione dei videoterminali non deve essere fonte di rischio per gli studenti.

E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale

Microclima

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente

Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute degli studenti

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità

La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali

Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

Postura

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore

La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani

Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi

E' necessario uno spazio sufficiente che permetta agli studenti una posizione comoda

Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile

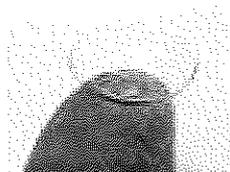
Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione

Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Lenti oftalmiche



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

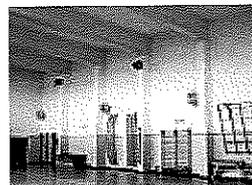
FASE 1.6 : PALESTRA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|----------|---|
| PALESTRA | Palestra per attività ginnico – sportive degli alunni |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

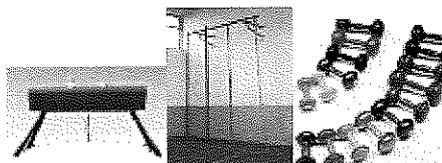
L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni delle scuole elementari e medie ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Attrezzatura di palestra in genere
Cavalletti ginnici
Pertiche
Pesi da Palestra



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- Polveri

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.

Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.

Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.

Dotare i locali di attrezzature idonee.

La presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

Elettrocuzione

Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

Microclima

Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Calzature antinfortunistiche - antiscivolo(Conformi UNI EN 345-344)



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.7 : RIUNIONI E CONFERENZE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|------------|---------------------|
| AUDITORIUM | |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

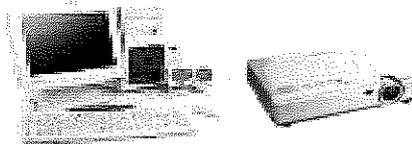
Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni, cerimonie religiose importanti, o infine consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro. Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Personal computer
Videoproiettore



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- Polveri - Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra (Mod. B) e documentare le successive verifiche biennali

Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei

Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore

Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.

Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti.

Elettrocuzione

Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.

L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti.

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione non dovranno indossare DPI .

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

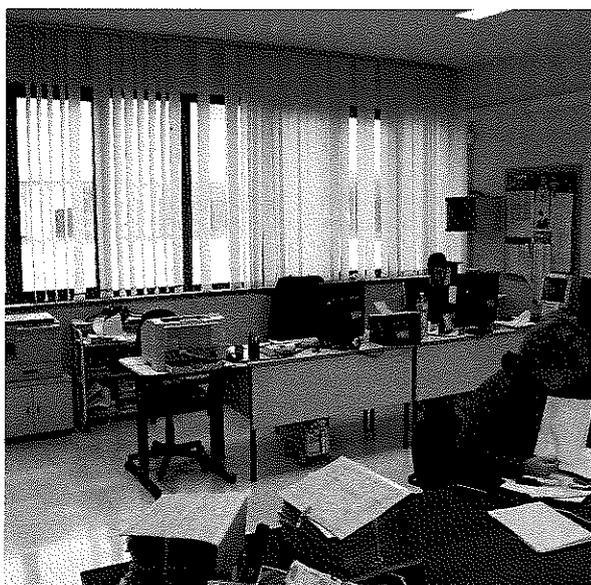
FASE 1.8 : SEGRETERIA SCOLASTICA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|------------|--|
| SEGRETERIA | Segreteria Amministrativa della Scuola |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

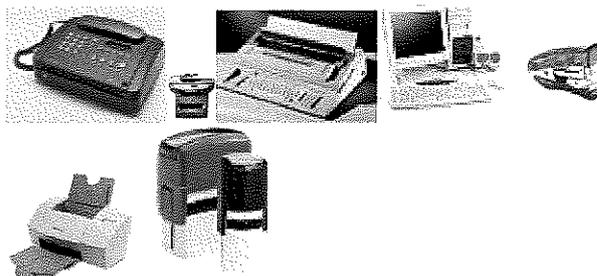
Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Fax
- Fotocopiatrice
- MACCHINA DA SCRIVERE
- Personal computer
- Spillatrice
- Stampante
- Timbri



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Toner

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

Assumere una comoda posizione di lavoro

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Lenti oftalmiche



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.9: UFFICIO TECNICO SCOLASTICO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|---------|----------------------------------|
| Ufficio | Ufficio Tecnico della segreteria |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta delle attività d'ufficio che si espletano, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

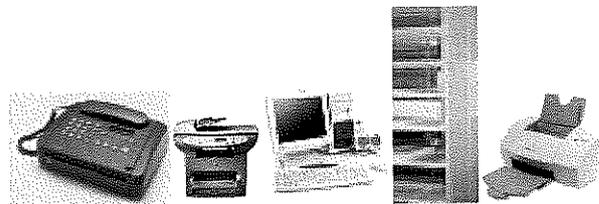


Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- Fax
- Fotocopiatrice
- Personal computer
- Scaffali
- Stampante



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- Polveri
- Toner

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorative in ufficio.

Posizionare la stampante in ambienti opportuni.

Punture, tagli ed abrasioni

Segregare le parti pericolose delle taglierine.

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto.

Postura

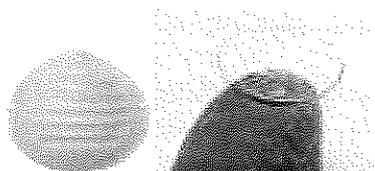
Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere periodicamente il lavoro per rilassare i muscoli.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina (Conforme UNI EN 149)

Lenti oftalmiche



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente

ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

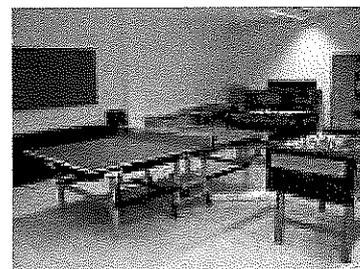
FASE 1.10 : AULA DI RICREAZIONE

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|----------|---------------------------------------|
| Corridoi | Ambienti ad uso libero degli studenti |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Nell'aula di ricreazione i docenti o altro personale scolastico sono tenuti al controllo degli allievi, durante la loro consumazione della merenda del mattino o di una leggera attività di svago



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Infezioni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Calore, fiamme, esplosione | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro

Prevedere personale di riserva per coprire ferie, malattie, periodi di punta, ecc. (es. servendosi di agenzie di collocamento)

Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività ricreativa

Riporre in luogo adeguato, dopo la pausa ricreativa, tutti gli oggetti utilizzati durante la stessa.

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Disporre, all'interno dell'aula, tutte le attrezzature o cose in modo tale da evitare particolari condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti

Elettrocuzione

Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Infezione da microorganismi

Accertarsi della corretta igiene dell'aula

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre

Microclima

Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

Assicurarsi che il lavoro non venga svolto costantemente in condizioni di stress (tempi ridotti a causa di personale insufficiente)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Per tale attività non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

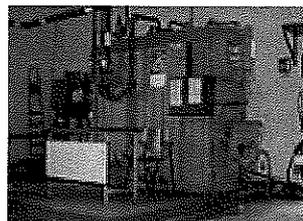
FASE 1.11 : LOCALE CALDAIA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|----------------|--------------------------|
| LOCALE CALDAIA | Zona tecnologica esterna |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di attività che prevede il controllo e una manutenzione leggera della caldaia alimentata con vari combustibili (gas metano oppure olio combustibile) e posta in locale apposito



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Attrezzi manuali di uso comune



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Carburanti
Polveri
Vapori

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Cescioiamento, stritolamento | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Ustioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Microclima | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Calore, fiamme, esplosione | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Vibrazioni | Possibile | Lieve | M.BASSO | 1 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Informazione e formazione degli addetti sul corretto utilizzo delle attrezzature di lavoro, sulla natura dei rischi e sui comportamenti conseguenti

Per effettuare ogni operazione indossare solo abiti adatti, nonché guanti e calzature idonei

Gli addetti al locale caldaia devono conoscere in anticipo la parte di macchina o impianto che vanno a manipolare, attraverso la consultazione del manuale di uso e manutenzione in

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

sicurezza. Pertanto il datore di lavoro deve fornire al personale tutte le informazioni necessarie oltre a quelle dettate dalla pratica di esperienza giornaliera

Verificare, in caso di presenza di serbatoi interrati, se essi sono realizzati secondo la recente emanazione del Ministero dell'Ambiente D.M. del 20.10.98 "Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati"

Urti, colpi, impatti e compressioni

Rimuovere gli spigoli e arrotondare i bordi; porre delle protezioni agli orli

Elettrocuzione

Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Rumore

Effettuare la manutenzione preventiva e programmarla nei giorni o negli orari di fermo impianto per evitare eventuale esposizione indiretta al rumore

Nei casi di livelli di esposizione personale al rumore superiori a 80 dB(A) si applicano le misure di prevenzione stabilite dal D.Lgs. 277/91

Inalazione di polveri e fibre

Provvedere ad una idonea ventilazione ambientale

I pavimenti non devono essere polverosi; le pareti devono essere intonacate ed imbiancate

Cesoimento, stritolamento

Occorre in primo luogo accertarsi che gli impianti siano conformi alle norme di sicurezza. Le macchine e gli impianti devono essere dotate di dispositivo di arresto di emergenza e di dispositivo che impedisca il riavvio intempestivo della macchina in caso ritorni l'alimentazione elettrica dopo che questa era venuta a mancare

Allergeni

Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo

È importante osservare le norme igieniche, tra le quali non bere, mangiare, fumare durante il lavoro

Calore, fiamme, esplosione

Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre

Il locale della centrale termica deve essere provvisto almeno di estintori (normalmente del tipo a polvere od anidride carbonica) omologati

Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP) ove previsti

Ustioni

Proteggere tutte le superfici calde mediante coibentazione e indossare guanti anticalore ed indumenti adeguati

Vibrazioni

Per ridurre l'esposizione alle vibrazioni localizzate al sistema mano - braccio è necessario utilizzare utensili caratterizzati da bassi livelli di vibrazione o minore impatto vibratorio,

utilizzare impugnature smorzanti le vibrazioni, riscaldare l'ambiente di lavoro nei mesi freddi, ridurre i tempi di esposizione alternando le lavorazioni tra più addetti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

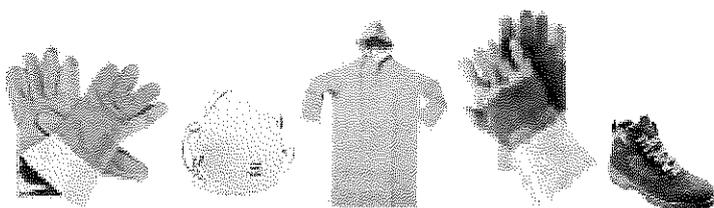
Guanti (Conformi UNI EN 388-420)

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Indumenti protettivi adeguati

Guanti imbottiti contro le vibrazioni (Durante l'utilizzo di attrezzi che producono vibrazioni)

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FASE LAVORATIVA

FASE 1.12 : PULIZIA SERVIZI IGIENICI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

| Reparto | Descrizione reparto |
|---------|-------------------------------|
| Bagni | Servizi igienici della scuola |

ATTIVITA' CONTEMPLATA

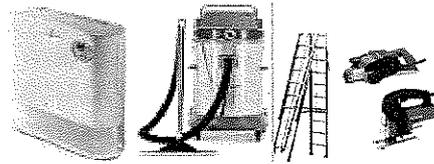
Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

Asciugatore
Aspirapolvere
Scale
Utensili elettrici portatili



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Candeggianti con ipoclorito di sodio
Detergenti
Disinfettanti

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Infezioni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

Caduta dall'alto

I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956)

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

La scala prevedrà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti.
(Art.8 - DPR 547 del 27/04/1955)

Quando la scala supera gli 8 metri verrà munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art. 20 - DPR 547 del 27/04/1955)

Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucchio

Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso. Riferimento: Art. 8 - DPR 164 del 07/01/1956

Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.
Riferimento: Art. 19 - DPR 547 del 27/04/1955

Scivolamenti, cadute a livello

Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione, le calzature adeguate (antiscivolo).

Elettrocuzione

Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti

Infezione da microorganismi

Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti

Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati

Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi

Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani

Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili

Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al nostro

Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature

Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

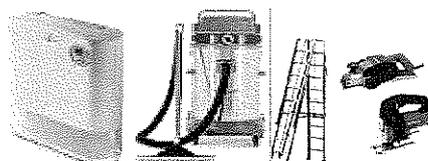
Ribaltamento

Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.. Riferimento: Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

Asciugatore
Aspirapolvere
Scale
Utensili elettrici portatili



Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

Candeggianti con ipoclorito di sodio
Detergenti
Disinfettanti

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Pericolo | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Infezioni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

Caduta dall'alto

I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956)

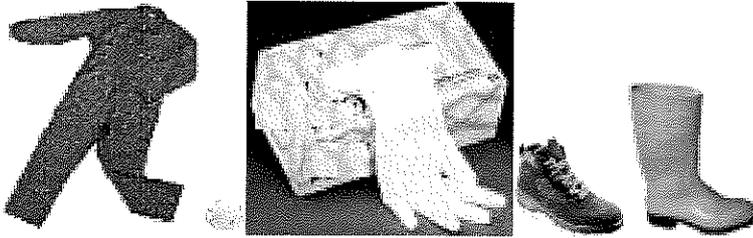
Tuta di lavoro

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)

Stivali antinfortunistici in gomma (Conformi UNI EN 345-344)



Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

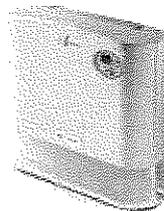
**SEZIONE 8
VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE**

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ATTREZZATURE

Asciugatore

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

- Elettrocuzione
- Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici dell'attrezzo

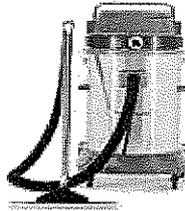
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura scolastica, per i lavoratori non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Aspirapolvere

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

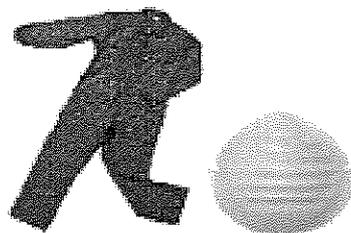
Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Elettrocuzione
Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici dell'attrezzo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Tuta di lavoro
Mascherina (Conforme UNI EN 149)



ATTREZZATURE

Attrezzatura di palestra in genere

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Accertarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 345-344)

ATTREZZATURE

Attrezzi manuali di uso comune

DESCRIZIONE

Piccoli attrezzi di uso comune, quali martello, pinza, giravite, cazzuola, sega, ecc.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta di materiale dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione. (Art.374 - DPR 547 del 27/04/1955)

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 374 DPR 547/55)

Selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego ed accertarsi che sia integro in tutte le sue parti.

Impugnare saldamente gli utensili

Caduta di materiale dall'alto

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es.: riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto).

Scivolamenti, cadute a livello

Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata

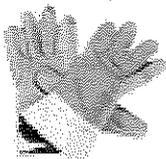
Elettrocuzione

I lavoratori non devono adoperare gli attrezzi manuali di uso comune su parti di impianti elettrici in tensione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

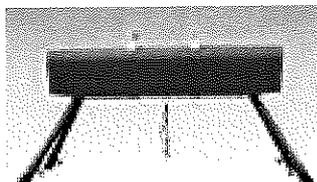
Guanti (Conformi UNI EN 388-420)



ATTREZZATURE

Cavalletti ginnici

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Fax

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto. Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)

Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Scivolamenti, cadute a livello

Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina

Elettrocuzione

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni

Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Inalazione di polveri e fibre

Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Postura

Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata

Adeguare la posizione di lavoro

Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Forbici

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Punture, tagli ed abrasioni

Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

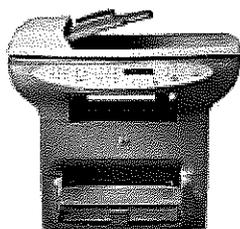
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Fotocopiatrice

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|--------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Postura | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Radiazioni | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Scivolamenti, cadute a livello | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

Scivolamenti, cadute a livello

Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

Elettrocuzione

Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Inalazione di polveri e fibre

Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Radiazioni

Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

Postura

Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
Adeguare la posizione di lavoro
Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina (Conforme UNI EN 149)



ATTREZZATURE

MACCHINA DA SCRIVERE

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Postura
Assumere una comoda posizione di lavoro.

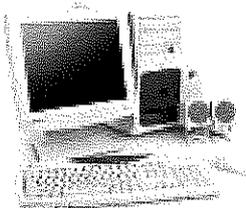
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Personal computer

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|
| Postura | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Postura
Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura (DPR 547/55)

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio (DLg 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

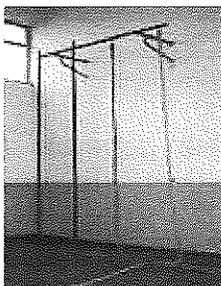
Lenti oftalmiche



ATTREZZATURE

Pertiche

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Assicurarsi dell'integrità dell'attrezzo in tutte le sue parti

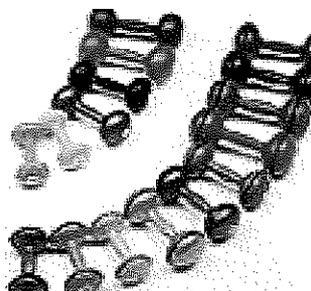
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Pesi da Palestra

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Scaffali

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta di materiale dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Ribaltamento | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Caduta di materiale dall'alto

Posizionare e conservare oggetti, attrezzi e materiali negli scaffali in maniera opportuna

Ribaltamento

Assicurarsi che gli scaffali siano stabilmente posizionati e che non possano rovesciarsi

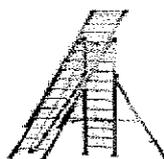
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Scale

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Caduta dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Caduta di materiale dall'alto | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Ribaltamento | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Caduta dall'alto

I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956)

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

La scala prevedrà dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.8 - DPR 547 del 27/04/1955)

Quando la scala supera gli 8 metri verrà munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.20 - DPR 547 del 27/04/1955)

Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso. Riferimento: Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956

Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona. Riferimento: Art.19 - DPR 547 del 27/04/1955

Ribaltamento

Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc.. Riferimento: Art.8 - DPR 164 del 07/01/1956

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

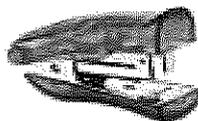
Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 345-344)



ATTREZZATURE

Spillatrice

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

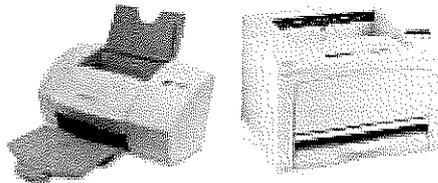
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Stampante

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Inalazione di polveri e fibre

La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

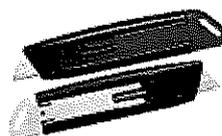
Mascherina (Conforme UNI EN 149)



ATTREZZATURE

Tagliere

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Segregare le parti pericolose delle taglierine (DPR 547/55)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

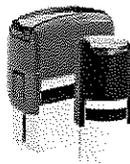
Guanti antitaglio



ATTREZZATURE

Timbri

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO |
| Punture, tagli e abrasioni | Possibile | Modesta | BASSO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

ATTREZZATURE

Utensili elettrici portatili

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Proiezione di schegge | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Rumore | Probabile | Modesta | MEDIO | 3 |
| Urti, colpi, impatti e compressioni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione.

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"

L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza (Art. 374 DPR 547/55)

Elettrocuzione

Gli utensili elettrici portatili provvisti di doppio isolamento elettrico non verranno collegati all'impianto di terra

Rumore

Per l'uso degli utensili elettrici portatili dovranno essere osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali. (DPCM 01/03/91)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

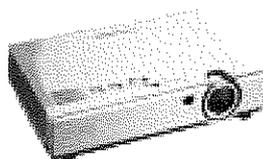
Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
Cuffie o tappi antirumore (Se necessario da valutazione)
Calzature antinfortunistiche (Conformi UNI EN 345-344)
Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)



ATTREZZATURE

Videoproiettore

DESCRIZIONE



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|
| Elettrocuzione | Possibile | Grave | MEDIO |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Sezione 9
VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISORIALI

Per le Attività oggetto del presente documento di Valutazione dei Rischi non vengono impiegate Opere Provvisoriali.

Sezione 10
VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle Sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

SOSTANZE

Candeggianti con ipoclorito di sodio

DESCRIZIONE

Detergenti o detersivi utilizzati per la pulizia degli ambienti

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Tuta di lavoro
- Mascherina (Conforme UNI EN 149)



SOSTANZE

Collante

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Calore, fiamme, esplosione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

Nel caso di contatto cutaneo con collante ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone.

Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

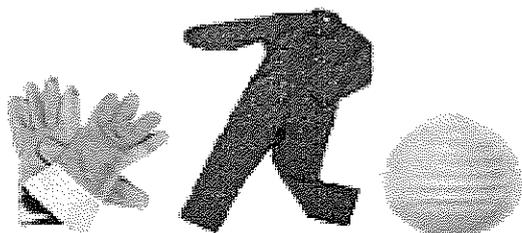
Calore, fiamme, esplosione

Durante l'uso del collante viene tenuto nelle vicinanze un estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Tuta di lavoro
- Mascherina (Conforme UNI EN 149)



SOSTANZE

Detergenti

DESCRIZIONE

Sostanze liquide utilizzate per la pulizia degli ambienti e degli arredi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate.

Allergeni

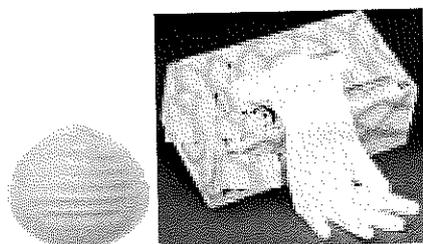
Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
 Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
 Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
 Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
 Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina (Conforme UNI EN 149)

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)



SOSTANZE

Disinfettanti

DESCRIZIONE

Sostanze liquide per la disinfettazione di ambienti e arredi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
 Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

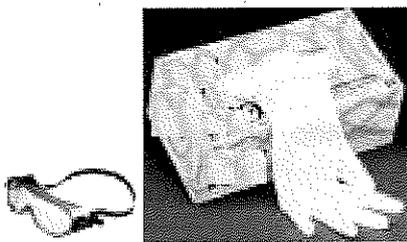
Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)



SOSTANZE

Inchiestri

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Getti e schizzi | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate.

Allergeni

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata.

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande.

Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

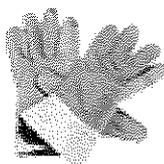
Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

Nel caso di utilizzo di inchiostri contenenti piombo effettuare la valutazione dell'esposizione personale dei lavoratori (DPR 303/56 e DLgs 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti (Conformi UNI EN 388-420)



SOSTANZE

Polveri

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
 Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
 Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)



SOSTANZE

Solventi

DESCRIZIONE

Sostanze liquide contenenti solventi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Calore, fiamme, esplosione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Nel caso di contatto cutaneo con i solventi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone. L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichetta dei prodotti

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande

Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

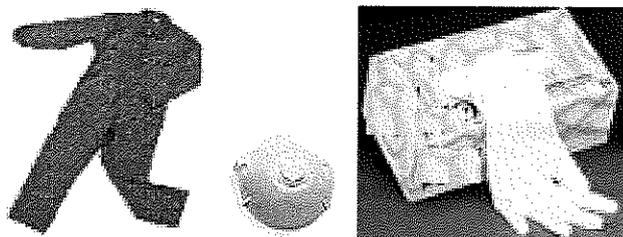
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Tuta di lavoro

Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)



SOSTANZE

Toner

DESCRIZIONE

Inchiostro in polvere per fotocopiatrici, stampanti e fax

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio |
|-------------------------------|-------------|-----------|---------|
| Inalazione di polveri e fibre | Probabile | Lieve | BASSO |

2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande

Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti

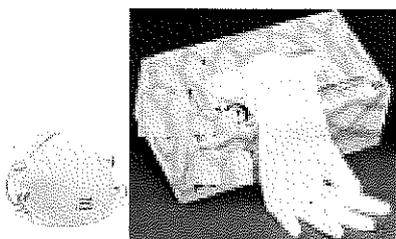
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)



SOSTANZE

Vapori

DESCRIZIONE

Sostanze aeriforme emessa da sostanze liquide riscaldate

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|-------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Possibile | Modesta | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
 Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Mascherina (Conforme UNI EN 149)



SOSTANZE

Vernici

DESCRIZIONE

Sostanza liquida, formata da componenti chimici, per la tinteggiatura e/o verniciature.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

| Descrizione del Rischio | Probabilità | Magnitudo | Rischio | |
|----------------------------|-------------|-----------|---------|---|
| Calore, fiamme, esplosione | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Gas e vapori | Possibile | Grave | MEDIO | 3 |
| Allergeni | Improbabile | Grave | BASSO | 2 |

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione

Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati

Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande

Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

Calore, fiamme, esplosione

In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

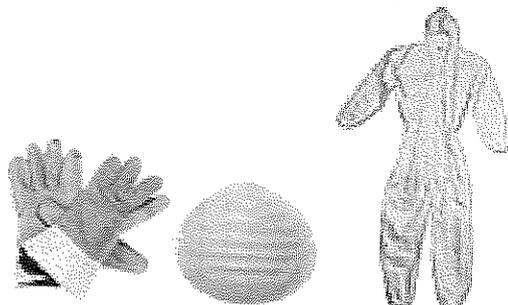
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

Guanti (Conformi UNI EN 388-420)

Mascherina (Conforme UNI EN 149)

Indumenti tipo usa e getta (Conformi UNI EN 340-465)



COMUNE DI MONTELLA
Provincia di Avellino

LICEO SCIENTIFICO "Rinaldo D'Aquino"

DVR

Datore di Lavoro
- Dirigente Scolastico: Prof.ssa Paola DI NTALE



Elaborato

QUADRO RIEPILOGATIVO

REPARTI ED ATTIVITA' LAVORATIVE

ATTREZZATURE

OPERE PROVVISORIALI

SOSTANZE

DPI

Correlazioni Fasi, Attrezzature e Sostanze con RISCHI e DPI

RSPP : geom. Michele BRANDI

Data : 17/12/2008

QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA

RISCHI

REPARTI E FASI DI LAVORO

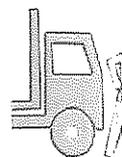
Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in REPARTI (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO.

| ATTIVITÀ/FASI | Descrizione | Entità max. RISCHIO (*) |
|---------------|------------------------------------|-------------------------|
| ATTIVITA' 1 | SCUOLE | |
| Fase 1 | ATTIVITA' DIDATTICA | MEDIO |
| Fase 2 | ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI | MEDIO |
| Fase 3 | ATTIVITA' DI LABORATORIO | MEDIO |
| Fase 4 | BIBLIOTECA SCOLASTICA | MEDIO |
| Fase 5 | LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO | MEDIO |
| Fase 6 | PALESTRA | MEDIO |
| Fase 7 | RIUNIONI E CONFERENZE | MEDIO |
| Fase 8 | SEGRETERIA SCOLASTICA | MEDIO |
| Fase 9 | UFFICIO TECNICO SCOLASTICO | BASSO |
| Fase 10 | AULA DI RICREAZIONE | MEDIO |
| Fase 11 | LOCALE CALDAIA | MEDIO |
| Fase 12 | PULIZIA SERVIZI IGIENICI | MEDIO |

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.

ATTIVITÀ

Entità de



Rischio

| N° | Desc |
|----|--------------|
| 1 | Cad |
| 2 | Cad |
| 3 | Sepp spro |
| 4 | Urti, com |
| 5 | Punt |
| 6 | Sciv |
| 7 | Elett |
| 8 | Rum |
| 9 | Inve |
| 10 | Anno |
| 11 | Inala |
| 12 | Infe |
| 13 | Ces |
| 14 | Mov caric |
| 15 | Gett |
| 16 | Aller |
| 17 | Proi |
| 18 | Olii |
| 19 | Gas |
| 20 | Calc |
| 21 | Usti |
| 22 | Ami |
| 23 | Riba |
| 24 | Inci |
| 25 | Micr |
| 26 | Vibr |
| 27 | Pun |

SCHEDA RIEPILOGATIVA FASI LAVORATIVE - RISCHI

FASI LAVORATIVE - RISCHI INDIVIDUATI

| ATTIVITA' 1 : SCUOLE | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|-------------------------------------|--------------------------|---------------------------|----------------------|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|---|---------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------------|--|--|
| Entità del Rischio : | | 1 = M.BASSO | | | 2 = BASSO | | | 3 = MEDIO | | | 4 = ALTO | | | | |
| Rischio | | F 1. ATTIVITA' DIDATTICA | F 10. AULA DI RICREAZIONE | F 11. LOCALE CALDAIA | F 12. PULIZIA SERVIZI IGIENICI | F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI | F 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO | F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA | F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO | F 6. PALESTRA | F 7. RIUNIONI E CONFERENZE | F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA | F 9. UFFICIO TECNICO SCOLASTICO | | |
| N° | Descrizione | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Caduta dall'alto | | | | 3 | 3 | | | | | | | | | |
| 2 | Caduta di materiale dall'alto | | | | | 3 | 3 | | | | | | | | |
| 3 | Seppellimento, sprofondamento | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | Urti, colpi, impatti e compressioni | | 2 | 2 | | | | | | | | | | | |
| 5 | Punture, tagli ed abrasioni | | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | | 2 | 2 | | |
| 6 | Scivolamenti, cadute a livello | 2 | 2 | | 2 | 2 | | | 2 | 2 | | | | | |
| 7 | Elettrocuzione | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | | | 3 | 3 | | | | | |
| 8 | Rumore | | 3 | 3 | 3 | 3 | | 3 | | | | 3 | | | |
| 9 | Investimento | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | Annegamento | | | | | | | | | | | | | | |
| 11 | Inalazione di polveri e fibre | 2 | | 2 | | 2 | | 2 | | | | 2 | 2 | | |
| 12 | Infezione da microorganismi | | 2 | | 2 | | | | | | | | | | |
| 13 | Cesoimento, stritolamento | | | 3 | | | | | | | | | | | |
| 14 | Movimentazione manuale dei carichi | | | | | | | | | | | | | | |
| 15 | Getti e schizzi | | | | | | | | | | | | | | |
| 16 | Allergeni | 2 | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | | | | | | |
| 17 | Proiezione di schegge | | | | | | | | | | | | | | |
| 18 | Olii minerali e derivati | | | | | | | | | | | | | | |
| 19 | Gas e vapori | | | 3 | | | | 3 | | | | | | | |
| 20 | Calore, fiamme, esplosione | | 2 | 2 | | | | 2 | | | | | | | |
| 21 | Ustioni | | | 2 | | | | | | | | | | | |
| 22 | Amianto | | | | | | | | | | | | | | |
| 23 | Ribaltamento | | | | | | | | | | | | | | |
| 24 | Incidenti tra automezzi | | | | | | | | | | | | | | |
| 25 | Microclima | 2 | 2 | 2 | | | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | | | | |
| 26 | Vibrazioni | | | 1 | | | | | | | | | | | |
| 27 | Punture, morsi di insetti o | | | | | | | | | | | | | | |

| ATTIVITA' 1 : SCUOLE | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|------------------------|---|---------------------------|----------------------|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|---|---------------|----------------------------|----------------------------|---------------------------------|--|--|
| | | F 1. ATTIVITA' DIDATTICA | F 10. AULA DI RICREAZIONE | F 11. LOCALE CALDAIA | F 12. PULIZIA SERVIZI IGIENICI | F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI | F 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO | F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA | F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO | F 6. PALESTRA | F 7. RIUNIONI E CONFERENZE | F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA | F 9. UFFICIO TECNICO SCOLASTICO | | |
| | | Rischio | | | | | | | | | | | | | |
| N° | Descrizione | | | | | | | | | | | | | | |
| | rettali | | | | | | | | | | | | | | |
| 28 | Radiazioni | | | | | | | 2 | | | | | | | |
| 29 | Postura | 2 | | 2 | 2 | | | 2 | 2 | | | 2 | 2 | | |
| 30 | Soffocamento, asfissia | | | | | | | | | | | | | | |

(*) L'e più alt

ATTREZZATURE UTILIZZATE

La seguente tabella riporta tutte le attrezzature impiegate nelle diverse attività lavorative:

| ATTREZZATURE | | Entità max. Rischio (*) |
|--------------|------------------------------------|-------------------------|
| N° | Descrizione | |
| 1 | Asciugatore | MEDIO |
| 2 | Aspirapolvere | MEDIO |
| 3 | Attrezzatura di palestra in genere | BASSO |
| 4 | Attrezzi manuali di uso comune | MEDIO |
| 5 | Cavalletti ginnici | BASSO |
| 6 | Fax | MEDIO |
| 7 | Forbici | BASSO |
| 8 | Fotocopiatrice | MEDIO |
| 9 | MACCHINA DA SCRIVERE | BASSO |
| 10 | Personal computer | BASSO |
| 11 | Pertiche | MEDIO |
| 12 | Pesi da Palestra | BASSO |
| 13 | Plotter a getto di inchiostro | MEDIO |
| 14 | Scaffali | MEDIO |
| 15 | Scale | MEDIO |
| 16 | Spillatrice | BASSO |
| 17 | Stampante | MEDIO |
| 18 | Stampante a getto di inchiostro | MEDIO |
| 19 | Stampante laser | MEDIO |
| 20 | Taglierina | BASSO |
| 21 | Timbri | BASSO |
| 22 | Utensili elettrici portatili | MEDIO |
| 23 | Videoproiettore | MEDIO |

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella attrezzature rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola attrezzatura.

SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE - RISCHI

ATTREZZATURE - RISCHI INDIVIDUATI

| Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------------------|---|---------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------|-----|---------|----------------|----------------------|-------------------|----------|------------------|-------------------------------|----------|
| Rischio | | Asciugatore | Aspirapolvere | Attrezzatura di palestra in genere | Attrezzi manuali di uso comune | Cavalletti ginnici | Fax | Forbici | Fotocopiatrice | MACCHINA DA SCRIVERE | Personal computer | Pertiche | Pesi da Palestra | Plotter a getto di inchiostro | Scaffali |
| N° | Descrizione | | | | | | | | | | | | | | |
| 1 | Caduta dall'alto | | | | | | | | | | | 3 | | | |
| 2 | Caduta di materiale dall'alto | | | | 3 | | | | | | | | | | 3 |
| 3 | Seppellimento, sprofondam. | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | Urti, colpi, impatti | | | 2 | 2 | 2 | | | | | | | 2 | | |
| 5 | Punture, tagli ed abrasioni | | | | 2 | 2 | | 2 | | | | | | | |
| 6 | Scivolamenti, cadute a livello | | | | 2 | | | | 2 | | | | | | |
| 7 | Elettrocuzione | 3 | 3 | | | | 3 | | 3 | | | | | 3 | |
| 8 | Rumore | | | | | | | | | | | | | | |
| 9 | Investimento | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | Anneggamento | | | | | | | | | | | | | | |
| 11 | Inalazione di polveri e fibre | | 2 | | | | 2 | | 2 | | | | | | |
| 12 | Infezione da microrganismi | | | | | | | | | | | | | | |
| 13 | Cesoimento, stritolamento | | | | | | | | | | | | | | |
| 14 | Movimentaz. manuale carichi | | | | | | | | | | | | | | |
| 15 | Getti e schizzi | | | | | | | | | | | | | | |
| 16 | Allergeni | | | | | | | | | | | | | | |
| 17 | Proiezione di schegge | | | | | | | | | | | | | | |
| 18 | Olii minerali e derivati | | | | | | | | | | | | | | |
| 19 | Gas e vapori | | | | | | | | | | | | | | |
| 20 | Calore, fiamme, esplosione | | | | | | | | | | | | | | |
| 21 | Ustioni | | | | | | | | | | | | | | |
| 22 | Amianto | | | | | | | | | | | | | | |
| 23 | Ribaltamento | | | | | | | | | | | | | | 2 |
| 24 | Incidenti tra automezzi | | | | | | | | | | | | | | |
| 25 | Microclima | | | | | | | | | | | | | | |
| 26 | Vibrazioni | | | | | | | | | | | | | | |
| 27 | Punture, morsi di insetti o rettili | | | | | | | | | | | | | | |
| 28 | Radiazioni | | | | | | | | 3 | | | | | | |
| 29 | Postura | | | | | | 2 | | 3 | 2 | 2 | | | | |
| 30 | Soffocamento, asfissia | | | | | | | | | | | | | | |

| Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----|---|-------------|---------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------|-----|---------|----------------|----------------------|-------------------|----------|------------------|-------------------------------|----------|
| Rischio | N° | Descrizione | Asciugatore | Aspirapolvere | Attrezzatura di palestra in genere | Attrezzi manuali di uso comune | Cavalletti ginnici | Fax | Forbici | Fotocopiatrice | MACCHINA DA SCRIVERE | Personal computer | Pertiche | Pesi da Palestra | Plotter a getto di inchiostro | Scaffali |

| Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | | |
|--|----|---|-------|-------------|-----------|---------------------------------|-----------------|------------|--------|------------------------------|-----------------|--|--|--|--|--|
| Rischio | N° | Descrizione | Scale | Spillatrice | Stampante | Stampante a getto di inchiostro | Stampante laser | Taglierina | Timbri | Utensili elettrici portatili | Videoproiettore | | | | | |
| | 1 | Caduta dall'alto | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| | 2 | Caduta di materiale dall'alto | 3 | | | | | | | | | | | | | |
| | 3 | Seppellimento, sprofondamento | | | | | | | | | | | | | | |
| | 4 | Urti, colpi, impatti e compressioni | | | | | | | | 2 | | | | | | |
| | 5 | Punture, tagli ed abrasioni | | 2 | | | | 2 | 2 | | | | | | | |
| | 6 | Scivolamenti, cadute a livello | | | | | | | | | | | | | | |
| | 7 | Elettrocuzione | | | | | | | | 3 | 3 | | | | | |
| | 8 | Rumore | | | 3 | 3 | 3 | | | 3 | | | | | | |
| | 9 | Investimento | | | | | | | | | | | | | | |
| | 10 | Annegamento | | | | | | | | | | | | | | |
| | 11 | Inalazione di polveri e fibre | | | 2 | 2 | 2 | | | | | | | | | |
| | 12 | Infezione da microorganismi | | | | | | | | | | | | | | |
| | 13 | Cesoimento, stritolamento | | | | | | | | | | | | | | |
| | 14 | Movimentazione manuale dei carichi | | | | | | | | | | | | | | |
| | 15 | Getti e schizzi | | | | | | | | | | | | | | |

| Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | |
|--|-------------------------------------|---|---------------|------------------------------------|--------------------------------|--------------------|-----|---------|----------------|----------------------|-------------------|----------|------------------|-------------------------------|----------|
| Rischio | | Asciugatore | Aspirapolvere | Attrezzatura di palestra in genere | Attrezzi manuali di uso comune | Cavalletti ginnici | Fax | Forbici | Fotocopiatrice | MACCHINA DA SCRIVERE | Personal computer | Pertiche | Pesi da Palestra | Plotter a getto di inchiostro | Scaffali |
| N° | Descrizione | | | | | | | | | | | | | | |
| 16 | Allergeni | | | | | | | 2 | | | | | | | |
| 17 | Proiezione di schegge | | | | | | | | 3 | | | | | | |
| 18 | Olii minerali e derivati | | | | | | | | | | | | | | |
| 19 | Gas e vapori | | | | | | | | | | | | | | |
| 20 | Calore, fiamme, esplosione | | | | | | | | | | | | | | |
| 21 | Ustioni | | | | | | | | | | | | | | |
| 22 | Amianto | | | | | | | | | | | | | | |
| 23 | Ribaltamento | 2 | | | | | | | | | | | | | |
| 24 | Incidenti tra automezzi | | | | | | | | | | | | | | |
| 25 | Microclima | | | | | | | | | | | | | | |
| 26 | Vibrazioni | | | | | | | | | | | | | | |
| 27 | Punture, morsi di insetti o rettili | | | | | | | | | | | | | | |
| 28 | Radiazioni | | | | | | | | | | | | | | |
| 29 | Postura | | | | | | | | | | | | | | |
| 30 | Soffocamento, asfissia | | | | | | | | | | | | | | |

OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE

Nelle diverse attività lavorative della scuola, di cui al presente D.V.R., non vengono utilizzate opere provvisoriale.

SOSTANZE PERICOLOSE

La seguente tabella riporta tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative:

| SOSTANZE PERICOLOSE | | Entità max. Rischio (*) |
|---------------------|--------------------------------------|-------------------------|
| N° | Descrizione | |
| 1 | Candeggianti con ipoclorito di sodio | MEDIO |
| 2 | Carburanti | BASSO |
| 3 | Collante | MEDIO |
| 4 | Detergenti | MEDIO |
| 5 | Disinfettanti | BASSO |
| 6 | Inchiostri | BASSO |
| 7 | Polveri | BASSO |
| 8 | Solventi | MEDIO |
| 9 | Toner | BASSO |
| 10 | Vapori | MEDIO |
| 11 | Vernici | MEDIO |

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella sostanze rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola sostanza.

SCHEDE RIEPILOGATIVA SOSTANZE - RISCHI

SOSTANZE PERICOLOSE - RISCHI INDIVIDUATI

| Tabella riepilogativa di valutazione del Rischio | | Entità del Rischio : 1 = M.BASSO 2 = BASSO 3 = MEDIO 4 = ALTO | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|---|------------|----------|------------|---------------|----------|---------|----------|-------|--------|---------|--|--|--|
|  | | Candegianti con ipoclorito di sodio | Carburanti | Collante | Detergenti | Disinfettanti | Inchiodi | Polveri | Solventi | Toner | Vapori | Vernici | | | |
| Rischio | N° | Descrizione | | | | | | | | | | | | | |
| | 1 | Caduta dall'alto | | | | | | | | | | | | | |
| | 2 | Caduta di materiale dall'alto | | | | | | | | | | | | | |
| | 3 | Seppellimento, sprofondam. | | | | | | | | | | | | | |
| | 4 | Urti, colpi, impatti | | | | | | | | | | | | | |
| | 5 | Punture, tagli ed abrasioni | | | | | | | | | | | | | |
| | 6 | Scivolamenti, cadute a livello | | | | | | | | | | | | | |
| | 7 | Elettrocuzione | | | | | | | | | | | | | |
| | 8 | Rumore | | | | | | | | | | | | | |
| | 9 | Investimento | | | | | | | | | | | | | |
| | 10 | Annegamento | | | | | | | | | | | | | |
| | 11 | Inalazione di polveri e fibre | | | 2 | 2 | | 2 | | 2 | | | | | |
| | 12 | Infezione da microrganismi | | | | | | | | | | | | | |
| | 13 | Cesoimento, stritolamento | | | | | | | | | | | | | |
| | 14 | Movimentaz. manuale carichi | | | | | | | | | | | | | |
| | 15 | Getti e schizzi | | 2 | | | | 2 | | | | | | | |
| | 16 | Allergeni | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | | 2 | 2 | | | |
| | 17 | Proiezione di schegge | | | | | | | | | | | | | |
| | 18 | Oli minerali e derivati | | | | | | | | | | | | | |
| | 19 | Gas e vapori | 3 | | 3 | 3 | | | 3 | | 3 | 3 | | | |
| | 20 | Calore, fiamme, esplosione | | 2 | 3 | | | | 3 | | | 3 | | | |
| | 21 | Ustioni | | | | | | | | | | | | | |
| | 22 | Amianto | | | | | | | | | | | | | |
| | 23 | Ribaltamento | | | | | | | | | | | | | |
| | 24 | Incidenti tra automezzi | | | | | | | | | | | | | |
| | 25 | Microclima | | | | | | | | | | | | | |
| | 26 | Vibrazioni | | | | | | | | | | | | | |
| | 27 | Punture, morsi di insetti o rettili | | | | | | | | | | | | | |
| | 28 | Radiazioni | | | | | | | | | | | | | |
| | 29 | Postura | | | | | | | | | | | | | |
| | 30 | Soffocamento, asfissia | | | | | | | | | | | | | |

DPI

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i DPI da indossare nelle singole fasi di lavoro e durante l'uso delle diverse attrezzature, opere provvisorie e sostanze pericolose.

SCHEDA RIEPILOGATIVA FASI LAVORATIVE - DPI

FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

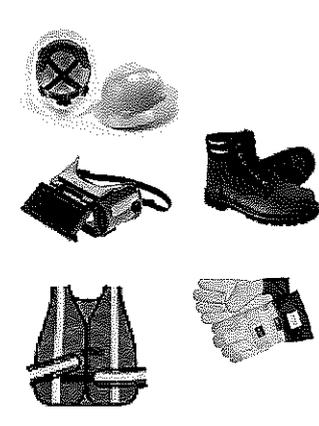
DPI da indossare obbligatoriamente durante lo svolgimento delle ATTIVITA' LAVORATIVE

| ATTIVITA' 1 : SCUOLE | | | | | | | | | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------------------|-----------------------------|--|----------------|-----------------------------|----------------------------------|-----------------------|---------------------------------|--|--|--|
|  | F. 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI | F. 3. ATTIVITA' DI LABORATORIO | F. 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA | F. 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO | F. 6. PALESTRA | F. 8. SEGRETERIA SCOLASTICA | F. 9. UFFICIO TECNICO SCOLASTICO | F. 11. LOCALE CALDAIA | F. 12. PULIZIA SERVIZI IGIENICI | | | |
| | DPI | | | | | | | | | | | |
| Calzature antinfortunistiche | X | X | | | | | | | | | | |
| Calzature antiscivolo | | | | | | | | X | X | | | |
| Cuffie o tappi antirumore | | | | | | | | | | | | |
| Guanti | X | X | | | | | | X | | | | |
| Guanti antitaglio | | | | | | | | | | | | |
| Guanti imbottiti contro le vibrazioni | | | | | | | | X | | | | |
| Guanti in lattice | | | | | | | | | X | | | |
| Indumenti protettivi adeguati | | X | | | | | | X | | | | |
| Indumenti tipo usa e getta | | | | | | | | | | | | |
| Lenti oftalmiche | | | X | X | | X | X | | | | | |
| Maschera speciale per vapori organici | | | | | | | | | | | | |
| Mascherina | | | | | | | X | | | | | |
| Mascherina antipolvere | X | X | X | | | | | X | X | | | |
| Occhiali protettivi | | X | | | | | | | | | | |
| Stivali antinfortunistici in gomma | X | | | | | | | | X | | | |
| Tuta di lavoro | X | | | | | | | | X | | | |

SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTREZZATURE - DPI

ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle ATTREZZATURE, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

| Tabella riepilogativa utilizzo DPI in funzione delle ATTREZZATURE | | | | | | | | | | | | |
|---|---------------|------------------------------------|--------------------------------|----------------|-------------------|--|--|--|--|--|--|--|
|  | Aspirapolvere | Attrezzatura di palestra in genere | Attrezzi manuali di uso comune | Fotocopiatrice | Personal computer | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | |
| Calzature antinfortunistiche | | X | | | | | | | | | | |
| Calzature antiscivolo | | | | | | | | | | | | |
| Cuffie o tappi antirumore | | | | | | | | | | | | |
| Guanti | | | X | | | | | | | | | |
| Guanti antitaglio | | | | | | | | | | | | |
| Guanti imbottiti contro le vibrazioni | | | | | | | | | | | | |
| Guanti in lattice | | | | | | | | | | | | |
| Indumenti protettivi adeguati | | | | | | | | | | | | |
| Indumenti tipo usa e getta | | | | | | | | | | | | |
| Lenti oftalmiche | | | | | X | | | | | | | |
| Maschera speciale per vapori organici | | | | | | | | | | | | |
| Mascherina | X | | | X | | | | | | | | |
| Mascherina antipolvere | | | | | | | | | | | | |
| Occhiali protettivi | | | | | | | | | | | | |
| Stivali antinfortunistici in gomma | | | | | | | | | | | | |
| Tuta di lavoro | X | | | | | | | | | | | |

SCHEDA RIEPILOGATIVA SOSTANZE- DPI

SOSTANZE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle SOSTANZE PERICOLOSE, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

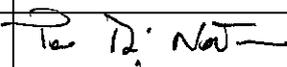
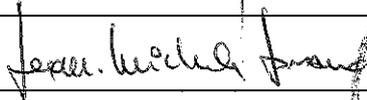
Tabella riepilogativa utilizzo DPI

|  | Candeggianti con ipoclorito di sodio | Carburanti | Collante | Detergenti | Disinfettanti | Inchiodri | Polveri | Solventi | Toner | Vapori | Vernici | | | | |
|---|--------------------------------------|------------|----------|------------|---------------|-----------|---------|----------|-------|--------|---------|--|--|--|--|
| DPI | | | | | | | | | | | | | | | |
| Calzature antinfortunistiche | | | | | | | | | | | | | | | |
| Calzature antiscivolo | | | | | | | | | | | | | | | |
| Cuffie o tappi antirumore | | | | | | | | | | | | | | | |
| Guanti | X | X | X | | | X | X | | | | X | | | | |
| Guanti antitaglio | | | | | | | | | | | | | | | |
| Guanti imbottiti contro le vibrazioni | | | | | | | | | | | | | | | |
| Guanti in lattice | | | | X | X | | | X | X | | | | | | |
| Indumenti protettivi adeguati | | | | | | | | | | | | | | | |
| Indumenti tipo usa e getta | | | | | | | | | | | X | | | | |
| Lenti oftalmiche | | | | | | | | | | | | | | | |
| Maschera speciale per vapori organici | | | | | | | | X | | | | | | | |
| Mascherina | X | | X | X | | | | | | X | X | | | | |
| Mascherina antipolvere | | | | | | | X | | X | | | | | | |
| Occhiali protettivi | | X | | X | | X | | | | | | | | | |
| Stivali antinfortunistici in gomma | | | | | | | | | | | | | | | |
| Tuta di lavoro | X | X | X | | | | | X | | | | | | | |

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.
- La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

| Figure | Nominativo | Firma |
|----------------------------------|---|---|
| Datore di Lavoro | Paola DI NATALE |  |
| Medico Competente | Luigi Arcadio BASILE |  |
| Rappr. dei Lav. per la Sicurezza | Prof. Formato Francesco S. Meloro Aniello | |
| Resp.Serv.Prev.Protezione | Michele BRANDI |  |

Le attività svolte nella Scuola in esame e l'analisi dettagliata dei rischi hanno evidenziato la necessità di sorveglianza sanitaria per i lavoratori e il conseguente obbligo di nomina del medico competente.



MONTELLA, 17/12/2008

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

| | |
|---|----|
| Sezione 1 | |
| ANAGRAFICA AZIENDA | 2 |
| DATI GENERALI DELL'AZIENDA | 2 |
| Sezione 2 | |
| RELAZIONE INTRODUTTIVA | 3 |
| OBIETTIVI E SCOPI | 3 |
| CONTENUTI | 3 |
| DEFINIZIONI RICORRENTI | 4 |
| OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO | 8 |
| OBBLIGHI DEI PREPOSTI | 10 |
| OBBLIGHI DEI LAVORATORI | 11 |
| SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | 12 |
| ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI | 12 |
| Sezione 3 | |
| CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | 13 |
| CONSIDERAZIONI GENERALI | 13 |
| METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI | 13 |
| ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI | 15 |
| Sezione 4 | |
| MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE | 16 |
| MISURE GENERALI DI TUTELA | 16 |
| PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI | 17 |
| COMPITI E PROCEDURE GENERALI | 17 |
| CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI | 18 |
| USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO | 19 |
| REQUISITI DI SICUREZZA | 19 |
| CONTROLLI E REGISTRO | 20 |
| INFORMAZIONE E FORMAZIONE | 20 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) | 21 |
| ESPOSIZIONE AL RUMORE | 22 |
| CLASSI DI RISCHIO E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE | 23 |
| MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE | 24 |
| ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI | 25 |
| LIVELLI DI ESPOSIZIONE | 26 |
| MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI | 27 |
| SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI | 27 |
| ATTIVITA' INTERESSATE | 27 |
| PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA | 28 |
| SORVEGLIANZA SANITARIA | 28 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 28 |
| RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI | 28 |
| I SIMBOLI | 29 |
| PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO | 30 |
| NOTE PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA | 31 |
| STRESS LAVORO-CORRELATO | 32 |
| DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI | 33 |
| MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO | 34 |
| RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI | 34 |
| MONITORAGGIO | 34 |
| PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA | 35 |
| Sezione 5 | |
| QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE LAVORAZIONI | 36 |
| ATTIVITA' E FASI DI LAVORO | 36 |
| LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE | 36 |
| LAVORATORI ADDETTI ALLE FASI DI LAVORO | 36 |
| Errore. Il segnalibro non è definito. | |

Sezione
MISUR

CADU
CADU
URTI
PUNT
SCIV
ELET
RUM
INAL
INFE
CES
GET
ALL
PRO
GAI
CA
US
MI
VI
RA
PO

Sez
VA
AT
E

Sezione 6

| | |
|---------------------------------------|-----------|
| MISURE GENERALI DI PREVENZIONE | 37 |
| CADUTA DALL'ALTO | 37 |
| CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO | 38 |
| URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI | 38 |
| PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI | 39 |
| SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO | 39 |
| ELETTROCUZIONE | 40 |
| RUMORE | 42 |
| INALAZIONE DI POLVERI | 43 |
| INFEZIONE DA MICRORGANISMI | 43 |
| CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO | 44 |
| GETTI E SCHIZZI | 44 |
| ALLERGENI | 44 |
| PROIEZIONE DI SCHEGGE | 45 |
| GAS E VAPORI | 45 |
| CALORE, FIAMME, ESPLOSIONI | 46 |
| USTIONI | 47 |
| MICROCLIMA | 47 |
| VIBRAZIONI | 48 |
| RADIAZIONI NON IONIZZANTI | 49 |
| POSTURA | 50 |

Sezione 7

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE **51**

ATTIVITA' 1 : SCUOLE **51**

| | |
|--|-----------|
| FASE 1.1 : ATTIVITA' DIDATTICA | 51 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 51 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 51 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 52 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 52 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 52 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 52 |
| FASE 1.2 : ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI | 53 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 53 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 53 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 53 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 53 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 54 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 54 |
| FASE 1.3 : ATTIVITA' DI LABORATORIO | 55 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 55 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 55 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 55 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 55 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 56 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 57 |
| FASE 1.4 : BIBLIOTECA SCOLASTICA | 57 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 57 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 58 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 58 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 58 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 58 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 59 |
| FASE 1.5 : LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO | 60 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 60 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 60 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 60 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 60 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 61 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 62 |
| FASE 1.6 : PALESTRA | 62 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 62 |

| | |
|--|-----------|
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 63 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 63 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 63 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 63 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 64 |
| FASE 1.7 : RIUNIONI E CONFERENZE | 64 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 64 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 65 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 65 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 65 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 65 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 66 |
| FASE 1.8 : SEGRETERIA SCOLASTICA | 66 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 66 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 66 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 67 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 67 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 67 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 67 |
| FASE 1.9 : UFFICIO TECNICO SCOLASTICO | 68 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 68 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 68 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 68 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 69 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 69 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 69 |
| FASE 1.10 : AULA DI RICREAZIONE | 70 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 70 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 70 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 70 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 71 |
| FASE 1.11 : LOCALE CALDAIA | 71 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 71 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 72 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 72 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 72 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 72 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 74 |
| FASE 1.12 : PULIZIA SERVIZI IGIENICI | 74 |
| ATTIVITA' CONTEMPLATA | 74 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 74 |
| SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE | 75 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 75 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI | 75 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 76 |
| SEZIONE 8 | 78 |
| VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE | 78 |
| Asciugatore | 78 |
| DESCRIZIONE | 78 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 78 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 78 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 78 |
| Aspirapolvere | 79 |
| DESCRIZIONE | 79 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 79 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 79 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 79 |
| Attrezzatura di palestra in genere | 80 |
| DESCRIZIONE | 80 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 80 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 80 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 80 |
| Attrezzi manuali di uso comune | 80 |
| DESCRIZIONE | 80 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 80 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 81 |

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

| | |
|--|-----------|
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 81 |
| Cavalletti ginnici | 82 |
| DESCRIZIONE | 82 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 82 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 82 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 82 |
| Fax | 82 |
| DESCRIZIONE | 82 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 82 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 83 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 83 |
| Forbici | 83 |
| DESCRIZIONE | 83 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 84 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 84 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 84 |
| Fotocopiatrice | 84 |
| DESCRIZIONE | 84 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 84 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 85 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 85 |
| MACCHINA DA SCRIVERE | 85 |
| DESCRIZIONE | 85 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 85 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 86 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 85 |
| Personal computer | 86 |
| DESCRIZIONE | 86 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 86 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 86 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 87 |
| Pertiche | 87 |
| DESCRIZIONE | 87 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 87 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 87 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 87 |
| Pesi da Palestra | 88 |
| DESCRIZIONE | 88 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 88 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 88 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 88 |
| Scaffali | 88 |
| DESCRIZIONE | 88 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 88 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 89 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 88 |
| Scale | 89 |
| DESCRIZIONE | 89 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 89 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 89 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 90 |
| Spillatrice | 90 |
| DESCRIZIONE | 90 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 90 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 90 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 90 |
| Stampante | 91 |
| DESCRIZIONE | 91 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 91 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 91 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 91 |
| Taglierina | 91 |
| DESCRIZIONE | 91 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 92 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 92 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 92 |

| | |
|--|------------|
| Timbri | 92 |
| DESCRIZIONE | 92 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 92 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 92 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 93 |
| Utensili elettrici portatili | 93 |
| DESCRIZIONE | 93 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 93 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 93 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 93 |
| Videoproiettore | 94 |
| DESCRIZIONE | 94 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 94 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 94 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 94 |
| Sezione 9 | 95 |
| VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISORIALI | 95 |
| Sezione 10 | 95 |
| VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE | 95 |
| Candeggianti con ipoclorito di sodio | 95 |
| DESCRIZIONE | 95 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 95 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 95 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 96 |
| Collante | 96 |
| DESCRIZIONE | 96 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 96 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 96 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 97 |
| Detergenti | 97 |
| DESCRIZIONE | 97 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 97 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 97 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 98 |
| Disinfettanti | 98 |
| DESCRIZIONE | 98 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 98 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 98 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 99 |
| Inchiostri | 99 |
| DESCRIZIONE | 99 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 99 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 99 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 100 |
| Polveri | 100 |
| DESCRIZIONE | 100 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 100 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 100 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 100 |
| Solventi | 101 |
| DESCRIZIONE | 101 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 101 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 101 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 101 |
| Toner | 102 |
| DESCRIZIONE | 102 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 102 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 102 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 102 |
| Vapori | 103 |
| DESCRIZIONE | 103 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 103 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 103 |

Liceo Scientifico "Rinaldo D'Aquino" - MONTELLA

| | |
|--|------------|
| | 103 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 103 |
| Vernici | 103 |
| DESCRIZIONE | 103 |
| RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI | 103 |
| MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI | 104 |
| DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI | 104 |
| QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA | 106 |
| RISCHI | 106 |
| REPARTI E FASI DI LAVORO | 106 |
| FASI LAVORATIVE - RISCHI INDIVIDUATI | 107 |
| ATTREZZATURE UTILIZZATE | 108 |
| ATTREZZATURE - RISCHI INDIVIDUATI | 110 |
| OPERE PROVVISORIALI IMPIEGATE | 112 |
| OPERE PROVVISORIALI - RISCHI INDIVIDUATI | Errors. |
| segnalibro non è definito. | 113 |
| SOSTANZE PERICOLOSE | 114 |
| SOSTANZE PERICOLOSE - RISCHI INDIVIDUATI | 115 |
| FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 116 |
| ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 118 |
| SOSTANZE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE | 119 |
| CONCLUSIONI | 120 |
| INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI | |